



# *Il Presidente della Repubblica*

VISTA la deliberazione n. 45 del 29 novembre 2018, con la quale il consiglio comunale di Calderara di Reno ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della deliberazione;

VISTO il parere favorevole espresso dal Prefetto di Bologna in data 11 marzo 2019;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e ritenuto che sussistono le condizioni ivi previste;

SULLA proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente Decreto e ne costituisce parte integrante;

## D E C R E T A

Si concede al comune di Calderara di Reno, in provincia di Bologna, il titolo di città.

Roma, ROMA Addì 16 DIC. 2019

**COPIA CONFORME**



*Sergio Mattarella*  
*PM*

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO  
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera del consiglio comunale n. 45 in data 29 novembre 2018, il comune di Calderara di Reno (BO) ha chiesto la concessione del titolo di città.

Attesi gli elementi qualificanti che supportano l'istanza, la Prefettura di Bologna ha espresso parere favorevole.

Il comune ha assunto la denominazione di "Calderara di Reno" nel 1862.

Il toponimo potrebbe derivare dall'antico "calidaria" (da "calidus": caldo, in riferimento alla mitezza del clima o a fonti termali) o da "caldera" (per la forma dell'insediamento e per la diffusa attività dei calderari). Comunque, compare nei documenti del 759 come Calderaria sede di un monastero.

Lo stemma comunale è costituito da una testa di cervo e un fiore provenienti dall'araldica della nobile famiglia toscana degli Ubaldini, originaria del Mugello, della quale un membro, Ottaviano, divenne cardinale e vescovo di Bologna nel 1217, e come tale feudatario del Fundus Calidarius che poi passerà agli eredi.

Il comune di Calderara fu centuriato dai Romani fin dall'epoca Repubblicana e la località Sacerno, detta "Mezzomondo", viene indicata come luogo dove Ottaviano Augusto, Marco Antonio e Marco Emilio Lepido si incontrarono, nel 43 a.C., per spartirsi il mondo romano dando vita al secondo Triumvirato.

Il territorio fu in seguito occupato dai Longobardi, da cui deriva, probabilmente, il toponimo di Longara, attuale frazione del comune, e poi bonificato dai religiosi del convento di Sacerno.

Nel Medioevo il Fundus Calidarius fu feudo della nobile famiglia degli Ubaldini, detti "da Calderara" e poi Calderini.

Per molti secoli il territorio di Calderara di Reno fu caratterizzato prevalentemente da viti, zone paludose e maceri per la coltivazione della canapa, campi di grano e erba medica con allevamenti di bestiame da utilizzare per i lavori agricoli.

Alla fine del '400, insieme alla diffusione dell'insediamento rurale, nacque la casa "Bolognese" di pianura, con facciata a "capanna" e torre colombaia.

Dal 1600 si diffuse in pianura la casa ad elementi separati: casa unita a stalla-fienile, portico, a circoscrivere un'aia e a volte un orto-brolo.

Nel 1700 si verificarono cambiamenti architettonici e innovazioni: le dimore rurali assunsero l'aspetto di ville, a base quadrata, senza colombaia e staccate dalla "stalla-fienile", tipologia ancor oggi ben visibile.

Importanti aggregazioni di ville si trovano a Longara e a San Vitale. Di analoga importanza sono le ville di Tavernelle e Sacerno.

Il Comune, fondato sotto il governo Napoleonico nel 1802, col nome di "San Vitale e Calderara", nel Cantone di Bologna, Distretto del Reno, elesse come primo sindaco Agostino Carpi.

Pochi anni dopo Longara e Sacerno furono aggregate ad esso.

Nel '900 furono realizzate opere notevoli come: il Teatro Reno, l'Acquedotto Renano, la Chiesa Parrocchiale, alcuni edifici scolastici, il monumento ai Caduti, un bronzo del Borghesiani e quello alla Resistenza di Nicola Zamboni e allievi.

A partire dalla metà del '900, Calderara di Reno passò da un'economia prevalentemente agricola a una soprattutto industriale ed artigianale.

Nel periodo successivo al primo conflitto mondiale i lavoratori della terra di Calderara di Reno parteciparono alle lotte sociali e nel 1920 alle elezioni amministrative a seguito delle quali venne rieletto il sindaco socialista Giuseppe Bassi; con l'instaurarsi del regime fascista si ebbero anni molto violenti in cui tanti caldareesi furono arrestati e uccisi per attività antifascista; nel 1922 il consiglio comunale si trovò nelle condizioni di non poter più operare ed il sindaco fu costretto a rassegnare le dimissioni.

Nella frazione di Sacerno, nel maggio del 1943, sorse uno dei primissimi Comitati di Difesa Contadina, allo scopo di impedire la sottrazione dei prodotti da parte dei fascisti e dei tedeschi, e per rivendicare miglioramenti economici.

Negli anni successivi continuarono gli scontri tra fascisti e partigiani.

Il 2 maggio del 1944 si verificò la prima incursione aerea alleata sul territorio comunale causando 28 morti; il 21 aprile 1945, giorno della Liberazione, il CNL e i partigiani reintegrarono nella sua carica il vecchio sindaco Giuseppe Bassi, che venne riconfermato alle elezioni del 1946.

Per tutte queste lotte e perdite, Calderara di Reno è stato decorato con Croce di Guerra al Valor Militare nel 1994.

Attualmente la popolazione conta 13.196 abitanti.

Gli edifici religiosi presenti a Calderara di Reno sono:

- la Chiesa di Santa Maria, ristrutturata dopo la seconda guerra mondiale e che vanta origini precedenti l'anno Mille legate alla comunità benedettina, sorge sulla piazza principale del paese, attornata da edifici residenziali e pubblici di recente costruzione. L'impianto a capanna in mattoni a vista presenta un severo impianto privo di ornamento, all'infuori del portale marmoreo monumentale. All'interno l'aula si presenta parimenti scarna e semplicemente intonacata di bianco, con un ibrido impianto con cappelle laterali passanti che costituiscono di fatto delle navate laterali.

- la Chiesa di Sant'Elena, che ha una facciata a capanna con timpano e con croce in ferro battuto sommitale, una pianta ad aula con cappelle laterali, una zona absidale coperta da una volta a vela tra due a botte e un'abside rettangolare con volta a botte fortemente ribassata. L'esterno ha alzati color rosso mattone ed elementi architettonici giallo paglierino, mentre l'interno ha coperture e alzati color paglierino, elementi architettonici bianchi e grigi e cappelle con decorazioni pittoriche. Sul fianco sinistro della Chiesa si trova la Rotonda altomedievale, edificio a pianta pressochè circolare, sopra il quale si innalza il campanile a base quadrata. La Chiesa conserva l'antica abside medievale.

I monumenti più importanti da citare, oltre alla suddetta Rotonda romanica di Sant'Elena dell'VIII sec., sono: una croce di marmo alto medievale, una chiesa con campanile rinascimentale e la stele barocca del Triumvirato.

A Calderara di Reno, per quanto riguarda l'istruzione, hanno sede tutti gli ordini scolastici da quelli dell'infanzia a quelli secondari di 1° grado.

Sul fronte culturale è presente la Biblioteca Comunale e il Teatro Spazio Reno; inoltre nel 2017 il Comune ha inaugurato la Casa della Cultura intitolata a "Italo Calvino", un modernissimo centro culturale, dotato di una sala auditorium da 90 posti, di un'emeroteca, di una piccola biblioteca, di una sala polivalente, di un'aula atelier/laboratori e di una sala prove musicale.

Per quanto concerne la sostenibilità ambientale, dal 2013 sono attive tre Case dell'acqua per l'erogazione di acqua microfiltrata, che consentono ai cittadini di rifornirsi di acqua a un prezzo vantaggioso, senza inutile consumo di bottiglie di plastica.

Nell'ambito sanitario, sono presenti due poliambulatori specialistici, una palestra per la riabilitazione e uno sportello del Cup.

In ordine alle vie di comunicazione, Calderara di Reno è molto ben servita da ampie strade, da una stazione della metropolitana di Bologna, e si trova vicino all'aeroporto "Guglielmo Marconi".

Negli ultimi anni Calderara di Reno si è dotata di un'ampia rete di piste ciclabili che la connettono con le varie frazioni limitrofe. I lavori sul fronte della mobilità sostenibile stanno proseguendo per completare i tratti che collegheranno fra loro i vari punti di interesse del territorio.

A breve verrà anche realizzata la ciclabile che collegherà il centro della frazione di Tavernelle con Calderara di Reno: si tratta di una pista importante in quanto fa parte del progetto europeo della Ciclovía del Sole, che attraversa l'Italia da nord a sud ed è situata all'interno del corridoio europeo Eurovelo 7, via internazionale del ciclo-turismo, in grado di diventare una interessante risorsa per i territori e per l'economia.

Per quanto riguarda l'economia, le aziende che hanno sede sul territorio sono circa 337, che operano sia nel mercato nazionale sia internazionale. Le più importanti sono: la Datalogic, produttore a livello mondiale di lettori di codici a barre, mobili computer, sensori, barriere di sicurezza, sistemi di visione e marcatura laser; la Bonfiglioli, leader mondiale nella produzione di riduttori, motoriduttori e sistemi di azionamento; la Motori Minarelli, gloriosa azienda bolognese fondata nel 1951, ora parte del gruppo Yamaha; la Italeri, leader nel settore del modellismo internazionale. E' presente anche la società Calzoni, azienda leader nel mercato A&D dei Sistemi di movimentazione navali e di segnalazione luminosa, che offre soluzioni nel campo della opto-meccatronica, della robotica e dell'idraulica.

Accanto a queste rinomate aziende industriali, operano nel territorio anche aziende leader nel campo biomedicale come la Citieffe, la Farmac Zabban e la Cer Medical.

Il Comune di Calderara di Reno nel corso degli anni ha attuato diversi interventi di rigenerazione urbana nel suo polo produttivo più importante, il Bargellino.

La parte più rilevante dell'intervento è costituita dalla realizzazione di un Fab lab, cioè un centro di formazione e ricerca applicato alla fabbricazione digitale, che nello specifico opererà nel campo della meccanica di precisione. Il Fab lab è una struttura che consente a professionisti, artigiani e imprenditori l'accesso a macchinari, quali stampanti 3D e altri strumenti computerizzati, per trarne le potenzialità favorevoli a un maggiore sviluppo e all'innovazione delle loro aziende.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Calderara di Reno il titolo onorifico di città.

Roma, 4 DIC. 2019

Il Ministro



tdf